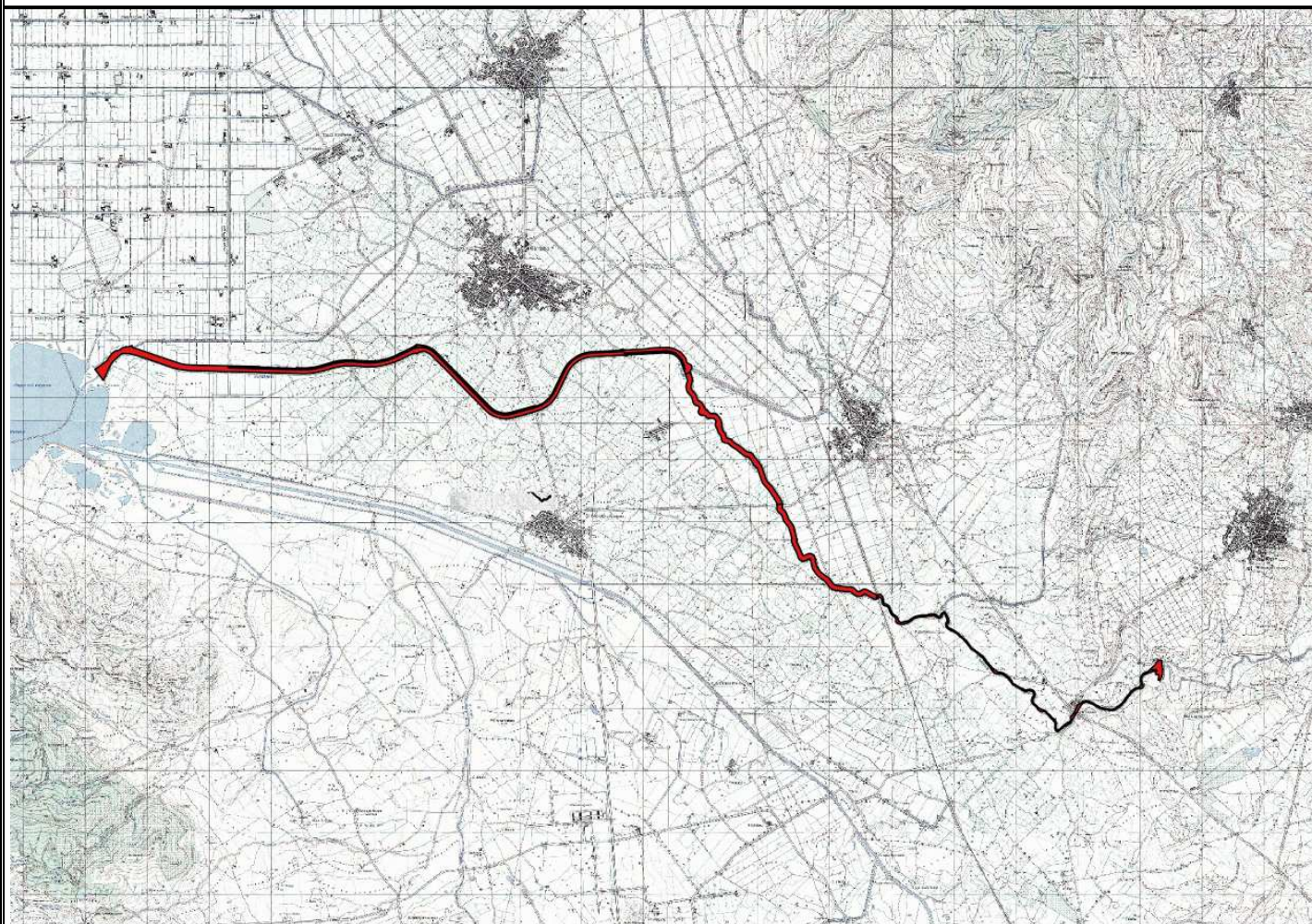




REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÚBLICOS  
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale  
Servizio del Genio Civile di Oristano



**SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI ARGINI, CONTROFOSSI E  
PERTINENZE IDRAULICHE DEI FIUMI TIRSO, RIO MOGORO E FLUMINI MANNU DI  
PABILLONIS, MEDIANTE TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ERBACEA E ARBUSTIVA  
SERVIZIO DI PIENA QUADRIENNIO 2025-2028  
LOTTO 2 - RIO MOGORO  
CUP: E41J25001030002**

## RELAZIONE TECNICA GENERALE

allegato

**A**

PROGETTISTA: Geom. Stefano Urru

RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO

Ing. Sergio Onni

data

**novembre  
2025**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Riccardo Porcu

L'IMPRESA

scala



## **1. Premessa**

L'art. 55 del R.D. 9.12.1937 n. 2669 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1° e 2° categoria e delle opere di bonifica", attribuisce al Genio Civile i compiti di vigilanza, manutenzione ed esecuzione degli interventi urgenti di riparazione delle opere idrauliche danneggiate in seguito ad eventi di piena.

Con decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici 5 agosto 2010 n. 45 è stata emanata una Direttiva Assessoriale concernente l'organizzazione del "Servizio di piena e intervento idraulico" e del "Presidio Territoriale". Con la medesima Direttiva sono stati individuati i corsi d'acqua regionali in cui sono presenti opere idrauliche classificate o classificabili di 2° categoria, sui quali dovrà essere esercitato il servizio di vigilanza, la manutenzione ordinaria e gli eventuali interventi urgenti di manutenzione e riparazione.

L'elenco dei corsi d'acqua regionali ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Oristano in cui sono presenti opere idrauliche classificate o classificabili di 2° categoria individuati col citato D.A. n. 45/2010, comprende il tratto del corso vallivo del rio Mogoro tra la diga Flumina Vinca in località Santa Vittoria e la foce. Le opere idrauliche esistenti in tale tratto, peraltro già classificate di 2° categoria con D.P.R. del 9.04.1953, sono costituite dalla diga di laminazione Flumina Vinca in località Santa Vittoria situata a valle dell'abitato di Mogoro, dagli argini in terra nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e la confluenza del canale delle acque alte in agro di Uras, e dal canale diversivo rivestito in calcestruzzo della lunghezza di oltre dieci chilometri, a partire dalla confluenza col canale delle acque alte fino alla confluenza col canale delle acque medie meglio noto come canale "Manca" che ha termine alcune centinaia di metri prima della foce nello stagno di San Giovanni.

Con Decreto n°5 del 19 giugno 2025 prot. n. 25678 l'Assessore dei lavori pubblici della RAS ha approvato il programma degli interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico predisposto dal Servizio del Genio Civile di Oristano per l'anno 2024. Tra le attività programmate è compresa la pulizia degli argini, del controfosso e relative pertinenze idrauliche del rio Mogoro.

Con Determinazione n. 2230 prot. n. 43159 del 7 ottobre 2025 del Direttore del Servizio del Genio Civile di Oristano è stato conferito l'incarico al geom. Stefano Urru per la progettazione dell'intervento di pulizia degli argini e del controfosso del rio Mogoro.

## 2. Servizi previsti e modalità di esecuzione

Col presente progetto si prevede la manutenzione ordinaria consistente nel taglio della vegetazione erbacea e arbustiva nei seguenti tratti:

1. dal tratto n. 5 al tratto n. 8 come indicato nelle tavole n. 2c, 2b e 3 del progetto, nella fascia compresa tra la banchina stradale e la sponda naturale del rio Mogoro, in sinistra idraulica (Sx) e in destra idraulica (Dx);
2. dal tratto n. 8 al tratto n. 15 come indicato nelle tavole n. 2b, 2a e 3 del progetto, nella fascia compresa tra la banchina stradale e la sponda in calcestruzzo del canale diversivo del rio Mogoro, in sinistra idraulica (Sx) e in destra idraulica (Dx);
3. dal tratto n. 8 al tratto n. 15 come indicato nelle tavole n. 2b, 2a e 3 del progetto, nella savanella centrale (Cc) del canale diversivo del rio Mogoro;
4. dal tratto n. 8 al tratto n. 15 come indicato nelle tavole n. 2b e 2a e 3 del progetto, nel canale diversivo in calcestruzzo del rio Mogoro, in sinistra (Cs) e destra idraulica (Cd) della savanella centrale;
5. dal tratto n. 15 al tratto n. 16 come indicato nelle tavole n. 2a e 3 del progetto, nella fascia compresa tra la banchina stradale e una fascia di ca. 2 m dalla sponda opposta del controfosso, in sinistra idraulica (Sx).

**Alle aree di cui ai suindicati punti 1, 2, 4 e 5 (identificate con il prefisso Sx, Dx, Cs e Cd) verrà applicata la tariffa "Manut\_01\_2025" di € 0,25/mq descritta nell'elaborato "Allegato C Elenco prezzi" del progetto. Nelle aree di cui al suindicato punto 3 (identificato con il prefisso Cc) verrà applicata la tariffa "SAR24\_PF.0006.0001.0001" di € 2,12/mq. Quest'ultima tariffa verrà applicata anche in tutte le aree da pulire in presenza di acqua e alle due botti del sifone della gora sa Ussa in destra e sinistra idraulica di dimensioni massime di 100,00 mq ciascuna ubicate nel tratto 13.**

Le aree interessate alla manutenzione, come indicate nelle Tavole di progetto, sono, da monte (ponte ferroviario) a valle (foce):

	Tratto da ripulire	Comuni interessati	Larghezza media [m]	Lunghezza media [m]	Superficie
Sx5-5A	Dal ponte in località Su Ponti fino al ponte ferroviario in località Su Pillu Bingias	Uras	35,00	750,00	26'250,00 mq
Dx5-5A	Dal ponte in località Su Ponti fino al ponte ferroviario in località Su Pillu Bingias	Uras	37,00	730,00	27'010,00 mq
Sx5A-6	Dal ponte in località Su Ponti fino al ponte sulla S.P. 46 in località Bucca Colorus	Uras	37,00	1'800,00	66'600,00 mq
Dx5A-6	Dal ponte in località Su Ponti fino al ponte sulla S.P. 46 in località Pixeneris	Uras	37,00	1'750,00	64'750,00 mq
Sx6-7	Dal ponte sulla S.P. 46 in località Bucca Colorus fino all'attraversamento a guado in località Coddù Gentillas	Uras	33,00	1'680,00	55'440,00 MQ



	Tratto da ripulire	Comuni interessati	Larghezza media [m]	Lunghezza media [m]	Superficie
Dx6-7	Dal ponte sulla S.P. 46 in località Pixeneris fino all'attraversamento a guado in località Perda Longa fino	Uras	39,00	1'660,00	64'740,00 mq
Sx7-8	Dall'attraversamento a guado in località Coddù Gentillas fino alla confluenza con il Canale delle acque alte	Uras	37,00	1'150,00	42'550,00 mq
Dx7-8	Dall'attraversam. a guado in località Perda Longa fino alla confluenza con il Canale delle acque alte in località Tramatzeddu	Uras	37,00	1'180,00	43'660,00 mq
Sx8-9	Dalla confluenza con il Canale delle acque alte in località Coddù Gentillas fino al ponte S'Arrideli in località Codrillonis	Uras	26,00	1'200,00	31'200,00 mq
Cs8-9	Dalla confluenza con il Canale delle acque fino al ponte S'Arrideli	Uras	10,00	1'220,00	12'200 mq
Cc8-9	Dalla confluenza con il Canale delle acque fino al ponte S'Arrideli	Uras	11,00	1220,00	13'420 mq
Cd8-9	Dalla confluenza con il Canale delle acque fino al ponte S'Arrideli	Uras	10,00	1'220,00	12'200 mq
Dx8-9	Dalla confluenza con il Canale delle acque alte in località Corti Santa fino al ponte S'Arrideli	Uras	19,00	1'240,00	23'560,00 mq
Sx9-10	Dal ponte S'Arrideli in località Coddù Gentillas fino al ponte in località Pauli Colostu	Terralba	26,00	1'080,00	28'080,00 mq
Cs9-10	Dal ponte S'Arrideli fino al ponte in località Pauli Colostu	Terralba	10,00	1'110,00	11'100,00 mq
Cx9-10	Dal ponte S'Arrideli fino al ponte in località Pauli Colostu	Terralba	11,00	1'110,00	12'210,00 mq
Cd9-10	Dal ponte S'Arrideli fino al ponte in località Pauli Colostu	Terralba	10,00	1'110,00	11'100,00 mq
Dx9-10	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte S'Arrideli in località Codrillonis	Terralba	16,00	1'140,00	18'240,00 mq
Sx10-11	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte Nicasu sulla S.S.126 in località Pauli Nicasu	Terralba	26,00	790,00	20'540,00 mq
Cs10-11	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte Nicasu sulla S.S.126	Terralba	10,00	770,00	7'700,00 mq
Cc10-11	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte Nicasu sulla S.S.126	Terralba	11,00	770,00	8'470,00 mq
Cd10-11	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte Nicasu sulla S.S.126	Terralba	10,00	770,00	7'700,00 mq
Dx10-11	Dal ponte in località Pauli Colostu fino al ponte Nicasu sulla S.S.126 in località Pauli Nicasu	Terralba	16,00	740,00	11'840,00 mq
Sx11-12	Dal ponte Nicasu sulla S.S.126 in località Pauli Nicasu fino al ponte in località Gutturinu S'Arena	Terralba	26,00	1'220,00	31'720,00 mq
Cs11-12	Dal ponte sulla S.S.126 fino al ponte in località Gutturinu S'Arena-	Terralba	10,00	1'190,00	11'900,00 mq
Cc11-12	Dal ponte sulla S.S.126 fino al ponte in località Gutturinu S'Arena	Terralba	11,00	1'190,00	13'090,00 mq
Cd11-12	Dal ponte sulla S.S.126 fino al ponte in località Gutturinu S'Arena	Terralba	10,00	1'190,00	11'900,00 mq

	Tratto da ripulire	Comuni interessati	Larghezza media [m]	Lunghezza media [m]	Superficie
Dx11-12	Dal ponte Nicasu sulla S.S.126 fino al ponte in località Mattixeddas	Terralba	30,00	1'150,00	34'500,00 mq
Sx12-12A	Dal ponte in località Gutturinu S'Arena fino al ponte in località Serra Erbutzu	Terralba	26,00	1'140,00	29'640,00 mq
Cs12-12A	Dal ponte in località Gutturinu S'Arena fino al ponte in località Serra Erbutzu	Terralba	10,00	1'140,00	11'400,00 mq
Cc12-12A	Dal ponte in località Gutturinu S'Arena fino al ponte in località Serra Erbutzu	Terralba	11,00	1'140,00	12'540,00 mq
Cd12-12A	Dal ponte in località Gutturinu S'Arena fino al ponte in località Serra Erbutzu	Terralba	10,00	1'140,00	11'400,00 mq
Dx12-12A	Dal ponte in località Mattixeddas fino al ponte in località Serra Erbutzu	Terralba	29,00	1'190,00	34'510,00 mq
Sx12A-13	Dal ponte in località Serra Erbutzu fino alla Gora sa Ussa in località Pauli Zorca	Terralba	28,00	1'110,00	31'080,00 mq
Cs12A-13	Dal ponte in località Serra Erbutzu fino alla Gora sa Ussa	Terralba	10,00	1'100,00	11'000,00 mq
Cc12A-13	Dal ponte in località Serra Erbutzu fino alla Gora sa Ussa	Terralba	11,00	1'100,00	12'100,00 mq
Cd12A-13	Dal ponte in località Serra Erbutzu fino alla Gora sa Ussa	Terralba	10,00	1'100,00	11'000,00 mq
Dx12A-13	Dal ponte in località Serra Erbutzu fino alla Gora sa Ussa in località Candellaris	Terralba	28,00	1'090,00	30'520,00 mq
Sx13-14	Dalla Gora sa Ussa in località Pauli Onna Mannu fino al ponte Linnas in località Pauli S'Urreu	Terralba	28,00	1'980,00	55'440,00 mq
Cs13-14	Dalla Gora sa Ussa fino al ponte Linnas	Terralba	10,00	1'990,00	19'900,00 mq
Cc13-14	Dalla Gora sa Ussa fino al ponte Linnas	Terralba Arborea	11,00	1'990,00	21'890,00 mq
Cd13-14	Dalla Gora sa Ussa fino al ponte Linnas	Terralba Arborea	10,00	1'990,00	19'900,00 mq
Dx13-14	Dalla Gora sa Ussa in località Candellaris fino al ponte Linnas	Terralba Arborea	29,00	2'000,00	58'000,00 mq
Sx14-15	Dal ponte Linnas in località Pranu Linnas fino alla foce nello stagno di San Giovanni in località Pauli S'Abi	Terralba	35,00	1'500,00	52'500,00 mq
Cs14-15	Dal ponte Linnas fino alla foce nello stagno di San Giovanni	Terralba	10,00	1'500,00	15'000,00 mq
Cc14-15	Dal ponte Linnas fino alla foce nello stagno di San Giovanni	Terralba	11,00	1'500,00	16'500,00 mq
Cd14-15	Dal ponte Linnas fino alla foce nello stagno di San Giovanni	Terralba	10,00	1'500,00	15'000,00 mq
Dx14-15	Dal ponte Linnas fino al canale delle acque medie	Terralba Arborea	29,00	1'630,00	47'270,00 mq
Sx15-16	Dal canale diversivo fino allo Stagno di San Giovanni (foce del controfosso)	Terralba	10,00	830,00	8'300,00 mq
<b>TOTALE SUPERFICIE</b>				<b>1'248'560,00 mq</b>	

L'intero tratto da ripulire si sviluppa per una lunghezza di ca. 16'200 m, comprensivo del canale diversivo che ha una lunghezza di circa 10'000 m.

Nel tratto 5-8 di lunghezza di circa 5'350 m compreso tra il ponte ferroviario e la confluenza con il canale delle acque (alte sono stati programmati e in parte sono in corso di esecuzione dei lavori di rimodellazione e stabilizzazione delle sponde dell'alveo e regolarizzazione e modellamento delle arginature di destra e sinistra idraulica del rio Mogoro.

Mediamente si stima una superficie di sfalcio annuale di circa 1'160'000 mq di cui circa 20.000 mq in presenza di acqua. Per effetto dei lavori previsti nel tratto 5-8 si prevede, probabilmente per la prima annualità, un incremento delle superfici di sfalcio nelle aree in presenza di acqua (savanella del canale diversivo) e una conseguente diminuzione delle restanti aree in asciutto.

Il taglio e la triturazione della vegetazione sarà eseguito tramite impiego di macchine operatrici semoventi provviste di braccio telescopico con testa trinciante che triturerà i residui vegetali in modo da lasciarli uniformemente distribuiti sulla superficie di intervento. Nell'area ricadente nel "sito di interesse comunitario (Stagno di Corru S'Ittiri)", circa 360 m a monte della foce del controfosso (indicato nel tratto 15-16 della tavola 2° del progetto), è obbligatoria la raccolta dei residui del taglio della vegetazione (come indicato nelle condizioni rilasciate dal Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali con parere n. 2 del 11 maggio 2023 prot. n. 14698).

È prevista la raccolta, il trasporto a qualsiasi distanza dalla sede del cantiere e conferimento ai centri autorizzati per la raccolta e trattamento e riciclo e/o smaltimento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, con esclusione dei materiali contenenti amianto, abbandonati nelle aree di pertinenza idraulica del rio Mogoro (comprese le botti del sifone della Gora sa Ussa) nel tratto 0 a 16 tra la diga "Flumina Vinca" in loc. Santa Vittoria nel Comune di Mogoro fino alla foce nello Stagno di San Giovanni nel Comune di Terralba, come individuato nella Tavola 1 del progetto.

Dalle precedenti bonifiche effettuate la quantità di rifiuti rinvenuti generalmente ammonta a circa 8 tonnellate all'anno. Le tipologie di rifiuti previste sono:

- a. Plastica (CER 17.02.03);
- b. Rifiuti biodegradabili (CER 20.02.01);
- c. Rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.03.01);
- d. Rifiuti ingombranti assimilabili ai rifiuti urbani (CER 20.03.07);
- e. Ferro e acciaio (CER 17.04.05);
- f. Terra e rocce (CER 17.05.04);
- g. Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (CER 17.09.04).

Tale servizio comprenderà le seguenti fasi e modalità di svolgimento:

- cernita dei rifiuti nell'area d'intervento manualmente e/o con l'ausilio di mezzi meccanici, finalizzata all'accatastamento degli stessi in cumuli suddivisi per tipologia e stima del peso;
- eventuale trasporto dei rifiuti cerniti in area idonea al deposito temporaneo, in area esterna al cantiere;

- deposito in cumuli in funzione delle categorie di rifiuti e redazione degli atti e delle attività necessarie alla concertazione dell'intervento con gli enti interessati;
- carico, trasporto e smaltimento in impianti autorizzati dei rifiuti precedentemente raccolti, compreso l'onere per la fornitura e posa in opera di teli atti ad evitare il trasporto eolico dei rifiuti, comprese tutte le cautele necessarie per operare nelle condizioni di sicurezza per l'incolumità delle cose, persone, addetti ai lavori e nella salvaguardia ambientale dei terreni circostanti;
- rilascio della copia del formulario di identificazione dei rifiuti, di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., vidimato dall'impianto di destinazione, quale attestazione dell'avvenuto conferimento dei rifiuti prelevati. Il formulario deve indicare il peso del rifiuto conferito nell'impianto di smaltimento.

L'attività di gestione dei rifiuti deve essere svolta da imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria relativa alla tipologia del rifiuto gestito.

***Conformità dell'intervento alle disposizioni della Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle N.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Sardegna (PAI)" aggiornata con D.P.Regione n. 122 del 10 novembre 2015 e al R.D. 523/1904.***

In riferimento alle disposizioni della direttiva, per il rio Mogoro non è stato redatto dall'Ente competente il progetto di manutenzione a scala di bacino idrografico atto a garantire la funzionalità idraulica del corso d'acqua, le condizioni di stabilità dei versanti su esso direttamente gravanti, l'efficienza e stabilità delle opere idrauliche.

L'intervento che s'intende attuare è del tipo ordinario e prevede il taglio e la rimozione della vegetazione da eseguire in modo ciclico nel tempo e garantire il mantenimento della funzionalità idraulica con lo scopo di evitare un evidente e localizzato aumento del rischio di esondazione.

Il tratto del rio Mogoro da ripulire dalla vegetazione arbustiva e erbacea si può classificare in due categorie: dal ponte ferroviario proseguendo verso valle fino alla confluenza con il Canale delle acque alte, il rio si presenta come un alveo naturale arginato con una piccola golena e controfosso, mentre dal Canale delle Acque Alte fino alla confluenza con il Canale Manca il rio è un canale artificiale cementato con argini e controfossi. Il controfosso è un canale in terra a protezione degli argini che raccoglie le acque dai terreni circostanti. Il tratto finale del controfosso, in prossimità alla foce, è costituito da un basamento in calcestruzzo.

La vegetazione presente sulle sponde del corso d'acqua, in golena e nei controfossi è di tipo semiflessibile che crea resistenza alla corrente e in caso di popolamenti densi la vegetazione può creare barriere. Pertanto il diradamento della vegetazione presente tenderà a mantenere la stessa



in condizioni giovanili, con massima flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente, senza compromettere le condizioni di stabilità e di resistenza delle sponde.

L'avvio della prestazione va eseguita prioritariamente nei periodi antecedenti a quelli tipici delle piene.

Per quanto non espressamente indicato, l'intervento sarà eseguito in conformità alle indicazioni della vigente Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle N.d.A. del PAI e nel rispetto delle norme dettate dal R.D. 523/1904.

### ***Conformità dell'intervento al rispetto delle prescrizioni regionali antincendio.***

Il fuoco rappresenta la principale causa di distruzione dei boschi e causa enormi danni all'ambiente mettendo in serio pericolo la vita umana, le proprietà e la fauna. Allo scopo di ridurre il rischio incendio è necessario adottare delle precauzioni e regole contenute nelle prescrizioni antincendio emanate annualmente dalla regione e dalle ordinanze sindacali.

Nell'esercizio delle attività che comportino l'uso all'aperto di strumenti e attrezzature che possono provocare scintille (saldatrici, tagliatrici, mole smeriglio, ecc.) è fatto obbligo realizzare preventivamente una fascia di isolamento di almeno 5 m di larghezza, ripulita da fieno e materiale infiammabile. È inoltre obbligatorio dotarsi di estintore portatile da 6 kg per fuochi di classe A (materiali combustibili solidi) e per fuochi di classe B (liquidi ad alta infiammabilità), con capacità estinguente non inferiore a 34A-233B e/o di un mezzo con adeguata capacità idrica con relativo operatore, che segue l'attività di taglio della vegetazione.

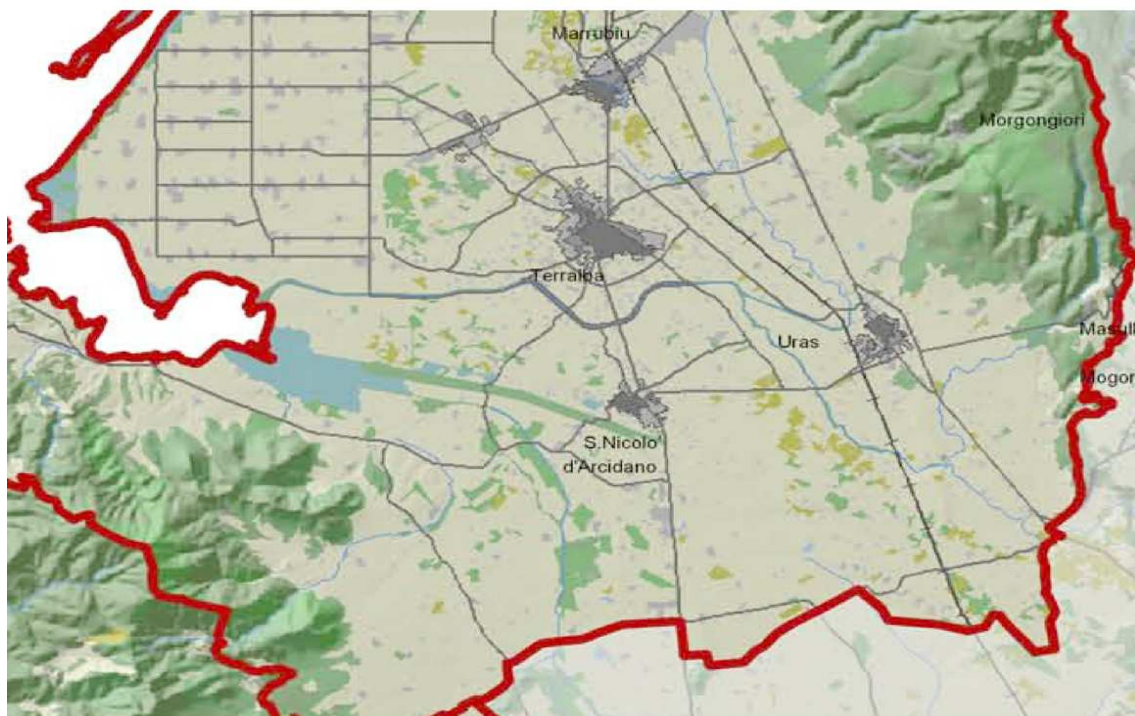
Le prestazioni che comportano l'uso all'aperto di strumenti e attrezzature che possono provocare scintille (decespugliatori, ecc.) o l'utilizzo di macchine operatrici (falciatrici, trinciatrici e simili), non devono eseguirsi nelle giornate in cui si prevede, nel Bollettino di previsione di pericolo di incendio emanato dal Centro Funzionale Decentrato di protezione civile, il livello di pericolosità pari al codice rosso (pericolosità estrema).

### ***3. Inquadramento territoriale e vincolistica*** ***Previsioni dei piani urbanistici comunali***

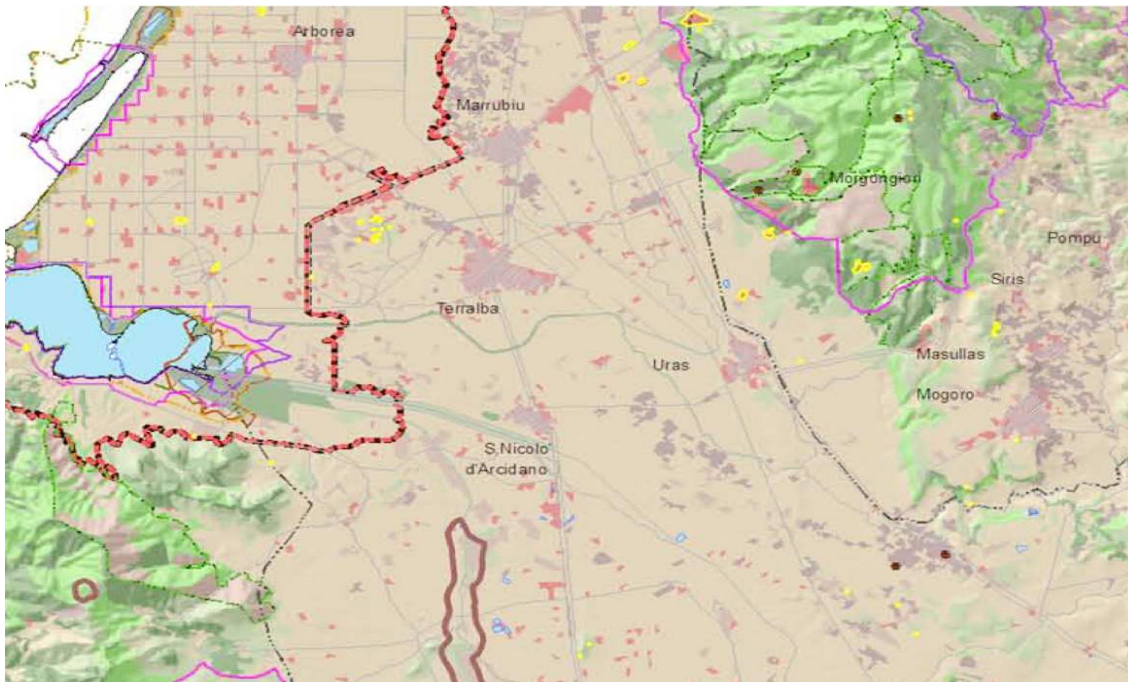
Il vigente piano urbanistico del Comune di Uras, inserisce il tratto del rio Mogoro oggetto di manutenzione nella zona omogenea H7 "Fascia di salvaguardia degli ambiti fluviali" nella quale si prescrive il divieto per qualunque tipo di edificazione. Tale area è inglobata all'interno della zona omogenea E2 Agricola. Anche nel piano urbanistico del Comune di Terralba e Arborea la zona omogenea interessata dall'intervento è Agricola (zona E). Il servizio di manutenzione proposto è consentito dalle norme di attuazione dei PUC ed è coerente con le disposizioni dei rispettivi regolamenti edilizi.

### ***Previsioni del piano paesaggistico regionale***

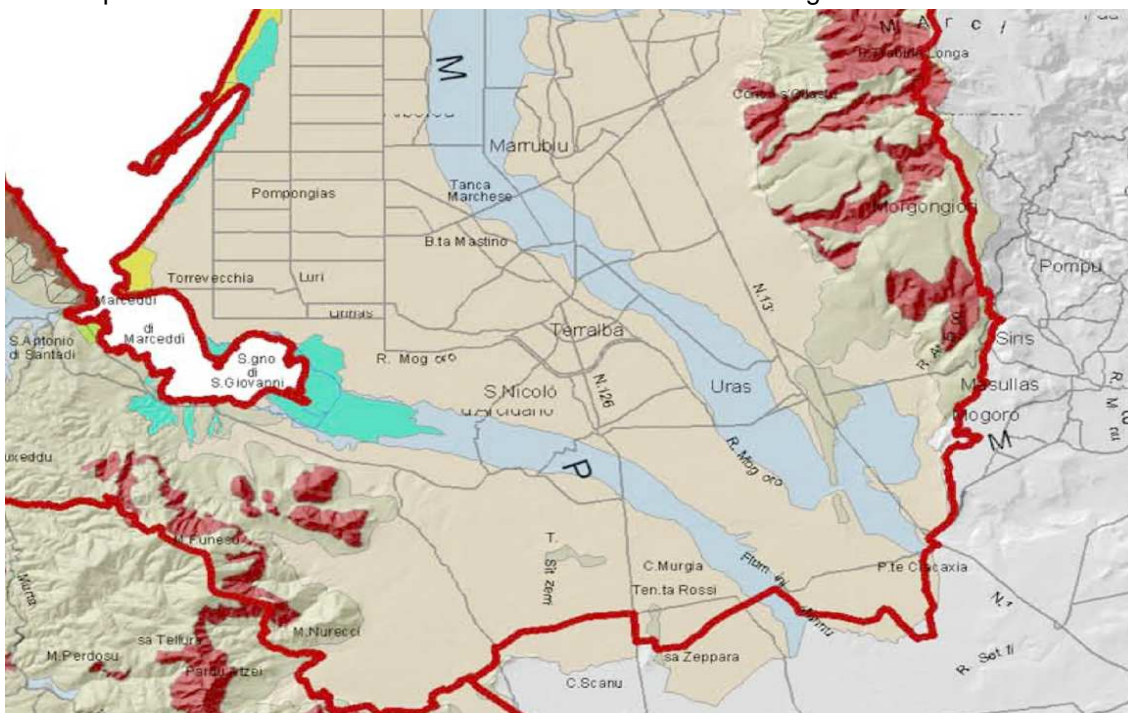
L'ambito di paesaggio individuato e perimetrato nella cartografia del vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è il n. 9 denominato Golfo di Oristano.



Il tratto del Rio Mogoro oggetto dell'intervento è situato a sud di Uras e si protrae in direzione nord nordovest per circa 6,6 km e successivamente in direzione est-ovest per i restanti 9 km.

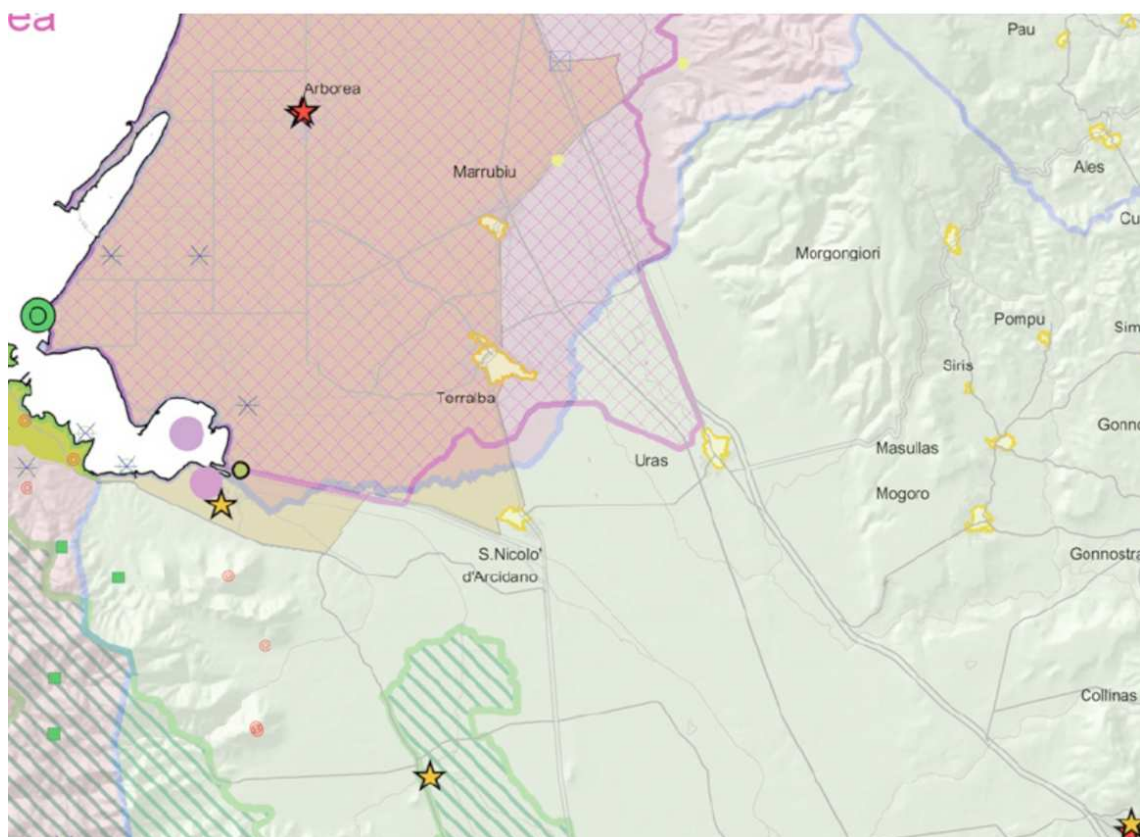


L'assetto ambientale considerato dal PPR è un area seminaturale costituita dall'alveo canalizzato del rio Mogoro seguendo l'originale morfologia unicursale con accentuata sinuosità e dai relativi argini di modesta altezza (2 m ca.), circondato da una vasta area agro-forestale con prevalenza di colture specializzate sia in sinistra che in destra idraulica del Rio Mogoro.

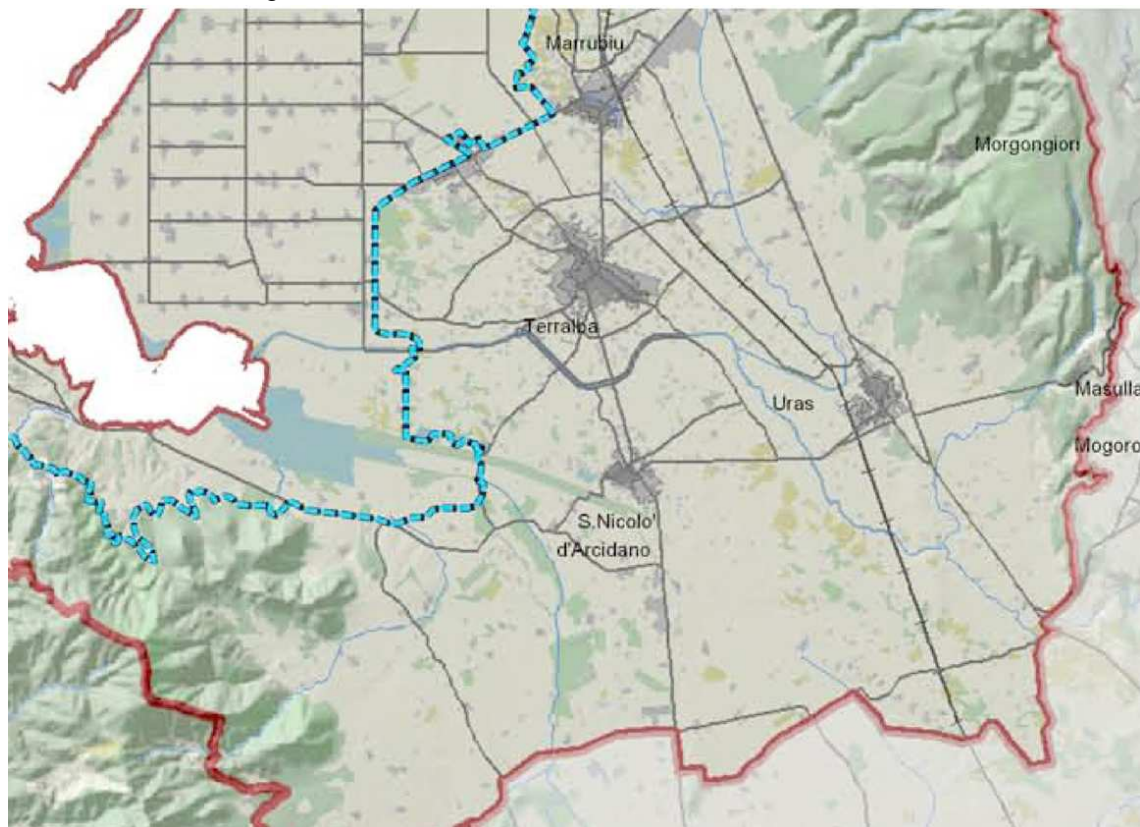


Per quel che riguarda l'assetto fisico l'intervento ricade all'interno della piana alluvionale del rio Mogoro nel tratto in cui segue il suo corso originale.

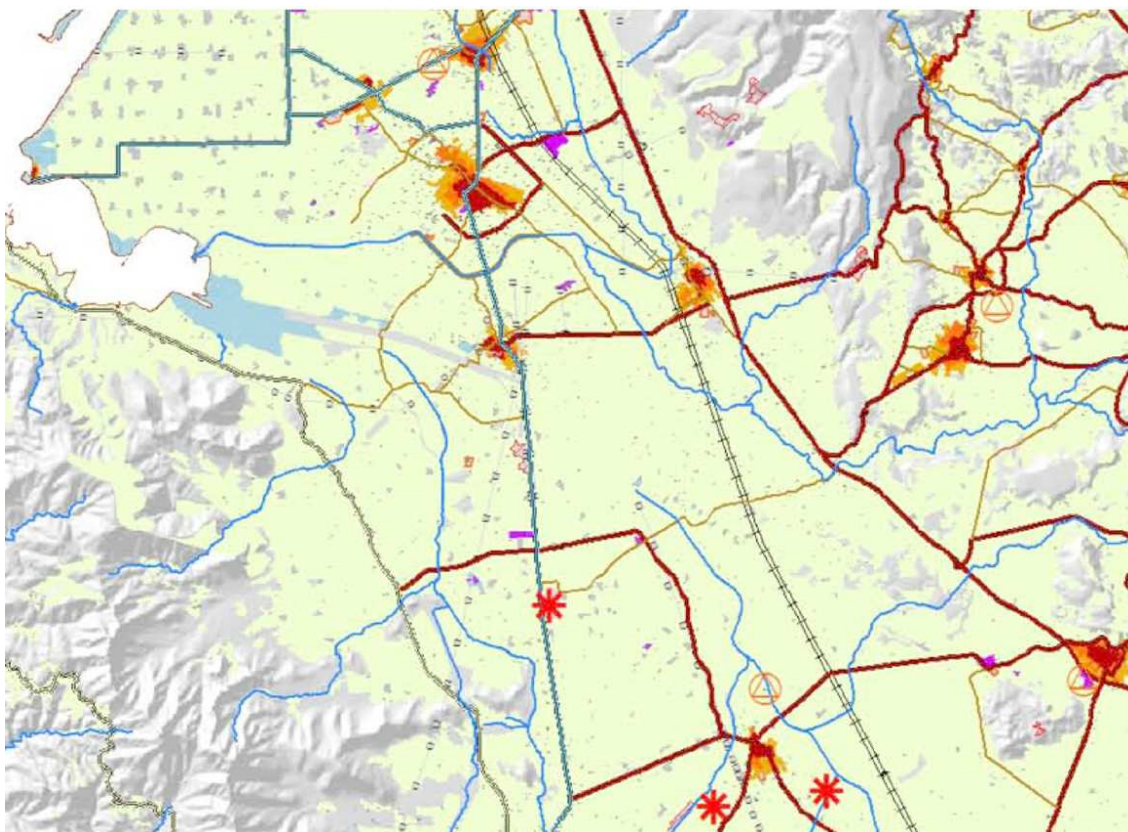




La tavola del PPR relativa all'assetto storico culturale non segnala nelle immediate vicinanze insediamenti archeologici.



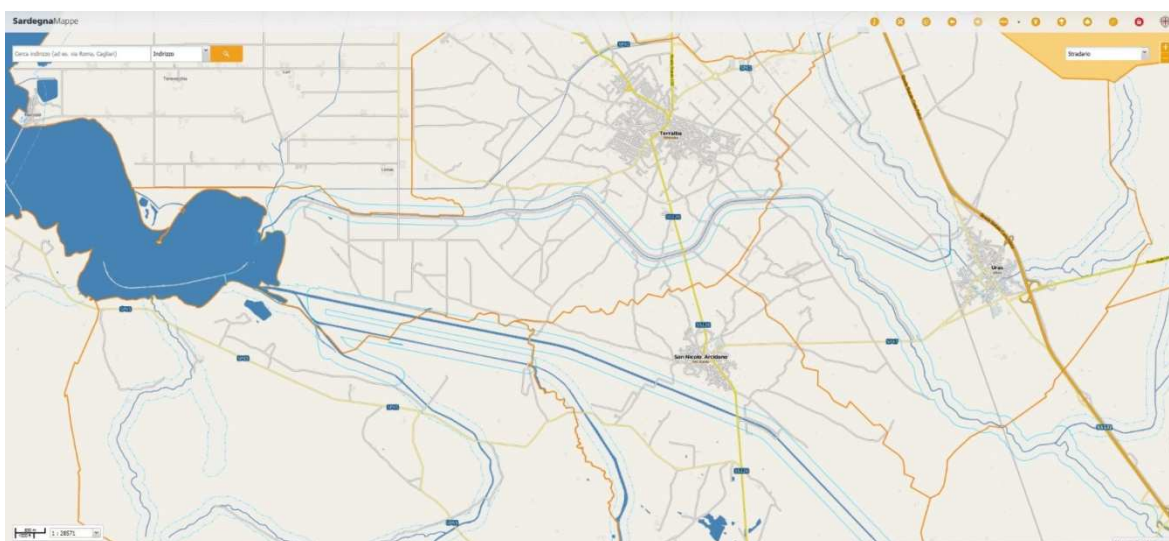
Come evidenziato nella planimetria nell'area non insistono usi civici.



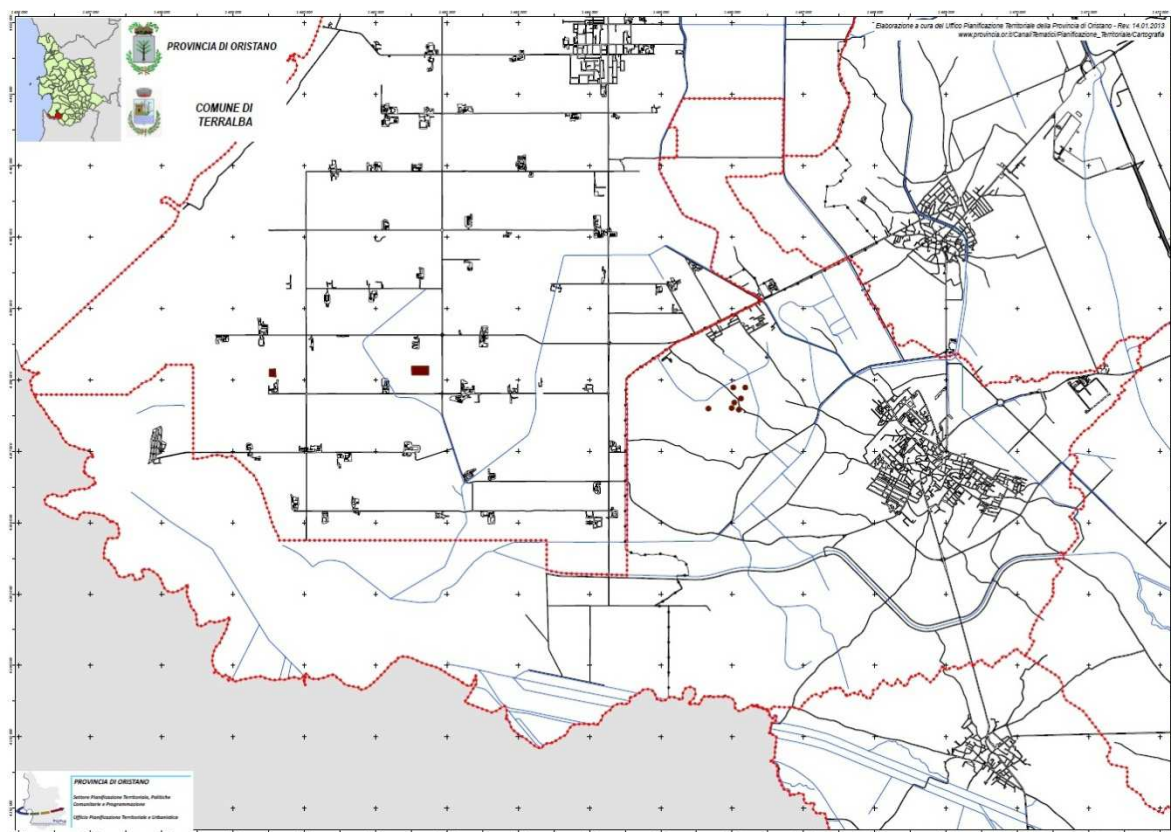
Per quel che riguarda l'aspetto insediativo, il Diversivo del Rio Mogoro dista circa 800 m dall'abitato di Terralba e a circa 2 km dall'abitato di Uras.

### ***Vincolo paesaggistico***

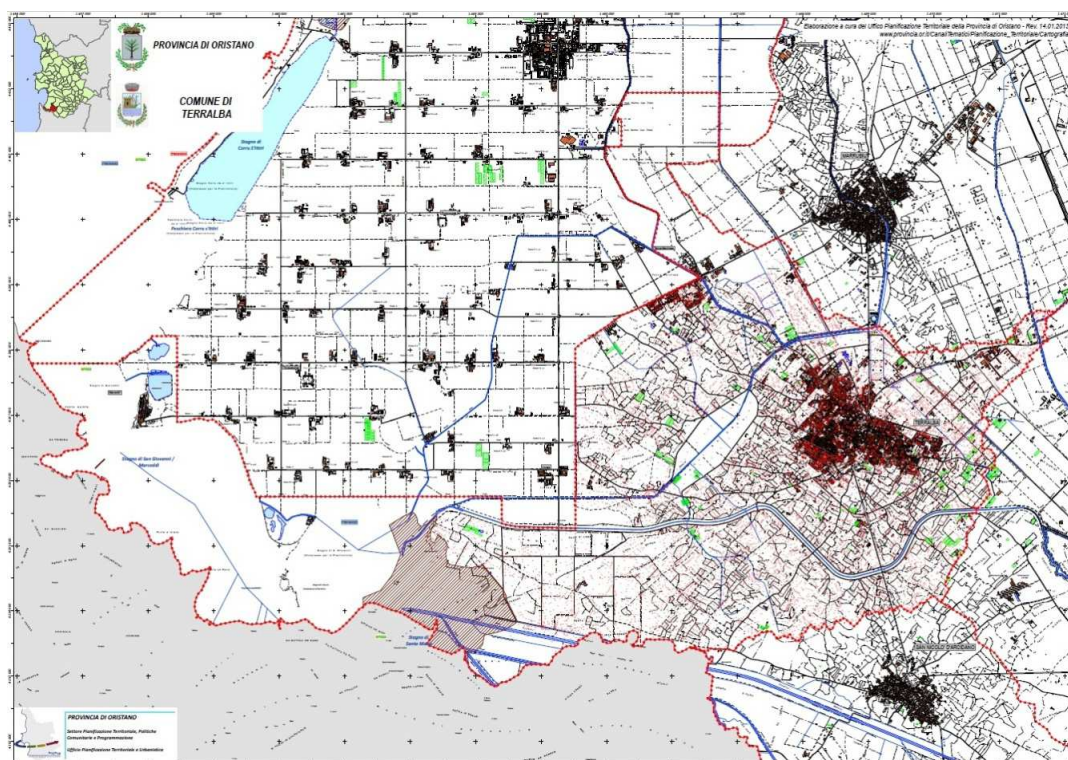
Il Rio Mogoro è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 e ovviamente l'area da ripulire è all'interno della fascia di rispetto di 150 m dagli argini del Rio (art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004).



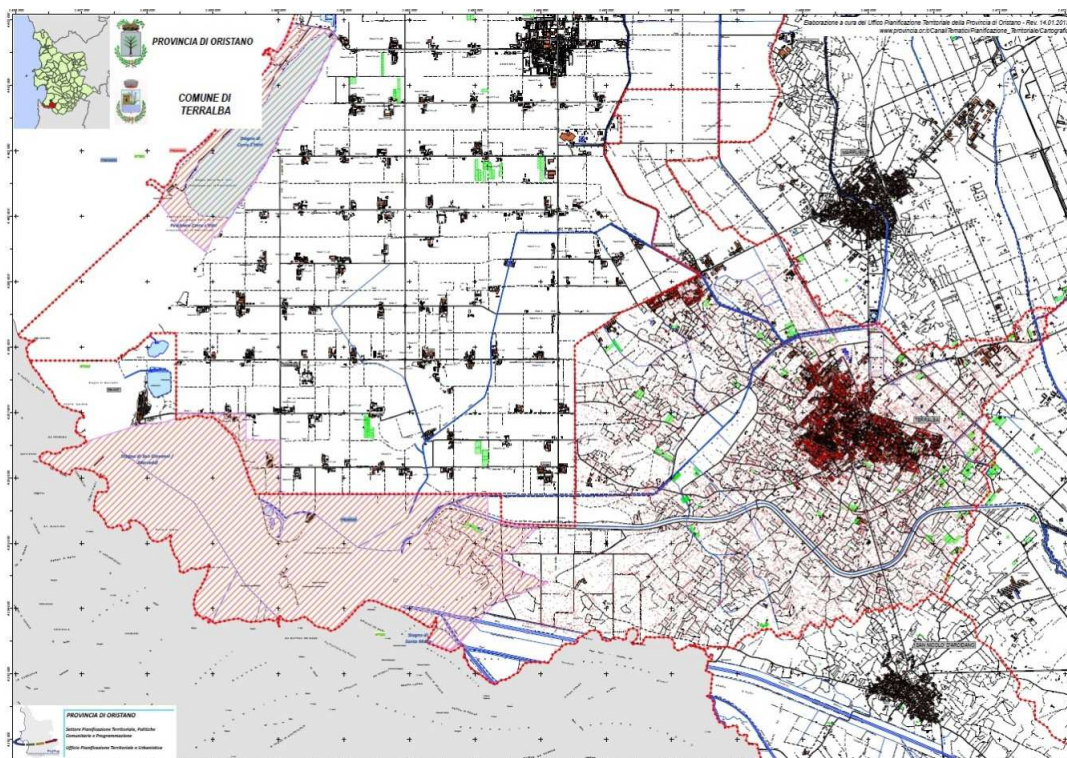




Il diversivo del rio Mogoro ricade nella fascia di 300 m dalla linea di battigia (art. 142 lett. a) del D.Lgs. 42/2004) e nel tratto compreso tra la località Pranu Linnas e la foce per circa 1,200 km, all'interno della fascia costiera identificata col PPR . Dalla confluenza con il Canale Manca (Acque medie) fino alla foce (circa 700 m) il rio Mogoro ricade nella fascia delle zone umide costiere (art. 142 lett. a) del D.Lgs. 42/2004).







Il tratto interessato ricade, negli ultimi 1'200 m, all'interno di una oasi di protezione faunistica

In sintesi l'intervento di manutenzione ordinaria di alcuni tratti del Rio Mogoro è finalizzato a mantenere le capacità di portata del Rio Mogoro e del controfosso in caso di piena.

Le scelte previste in progetto consentono di poter affermare che il servizio non comporterà significativi impatti ai danni dell'ambiente circostante che richiedano la realizzazione di ulteriori opere di mitigazione e non produrranno effetti di alterazione della situazione attuale e non verranno modificate in alcun modo le condizioni ambientali e paesaggistiche esistenti, pertanto si ritiene che l'intervento non sia soggetto a autorizzazione ai sensi del punto A.25 (*interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo*) dell'Allegato A del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31, come confermato dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale con nota del 6 maggio 2024 prot. n. 23545 (agli atti al prot. n. 18673 in pari data) nell'ambito dell'intervento relativo al Servizio di Piena per l'anno 2023.

### **Vincolo archeologico**

Per quel che riguarda i vincoli archeologici si segnala la presenza del nuraghe Maringianu (vedi fotografia n. 13 dell'Allegato B Documentazione fotografica) a una distanza di circa 350 m dagli argini più vicini che s'intendono ripulire. Il PUC del Comune di Uras prevede per i nuraghi una fascia di protezione di 100,00 m. Gli altri siti archeologici (nuraghi) distano a distanze superiori a 1 km dagli argini del rio Mogoro. Trattandosi inoltre di interventi che non prevedono l'esecuzione di scavi, non è necessaria la verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 41 comma 4 del D.Lgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), in attuazione dell'art. 1 comma 2 dell'Allegato I.8.

### **Vincolo ambientale**

L'intervento proposto non rientra tra quelli previsti nell'elenco di valutazione e assoggettabilità ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 6 e degli allegati alla parte II del D. Lgs 152/2006 e neanche tra quelli previsti dalla normativa regionale (Delibera Giunta n. 11/75 del 24 marzo 2021).

Per quel che riguarda la Valutazione di incidenza (DPR 357/1997) l'intervento ricade negli ultimi 1'200 m all'interno dell'oasi permanente di protezione faunistica (Stagno di San Giovanni e Marceddi). Gli ultimi 360 m circa del controfosso di sinistra idraulica, in prossimità della foce, ricadono in un area di Interesse faunistico e in un sito di interesse comunitario (Stagno di Corru S'Ittiri). Nella parte prospiciente la foce (gli ultimi 10 m), il controfosso ricade nella Tutela zona Ramsar (Stagno di San Giovanni) e nella Zona di protezione speciale (Stagno di Corru S'Ittiri, san Giovanni e Marceddi)

A seguito di istanza di attivazione da parte di questo Servizio del procedimento di Screening di Incidenza, il Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali con parere n. 2 del 11 maggio 2023 prot. n. 14698 con validità 5 anni (agli atti prot. n. 19484 del 12 maggio 2023) ha stabilito in sintesi che l'intervento non deve essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale nel rispetto delle seguenti Condizioni d'Obbligo:

- *CO\_GEN\_1 il P/P/P/I/A non verrà svolto nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 luglio, onde evitare disturbo, nel periodo di riproduzione, alla maggior parte delle specie faunistiche presenti nel Sito Natura 2000;*
- *CO\_GEN\_3 al fine di tutelare la fauna presente nel sito tutti gli interventi del progetto saranno sempre limitati alle ore di luce naturale;*
- *CO\_GEN\_4 al fine di tutelare la fauna presente nel sito durante il periodo riproduttivo, tutte le operazioni che prevedono l'uso di mezzi meccanici motorizzati saranno interrotte nel periodo 1 aprile al 31 agosto;*
- *CO\_GEN\_6 qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell'area interessata dagli stessi, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori saranno immediatamente interrotti e gli organi di tutela ambientale allertati; i lavori riprenderanno solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione*

*indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale;*

- *CO\_GEN\_7 non verranno danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse conservazionistico presenti nell'area dei lavori;*
- *CO\_GEN\_8 saranno conservate le siepi/alberature/fasce boscate esistenti ai limiti della superficie interessata dai lavori, con particolare riferimento a quelle formate da vegetazione autoctona e/o endemica;*
- *CO\_GEN\_9 le operazioni di manutenzione e pulizia della vegetazione verranno realizzate con l'utilizzo di mezzi meccanici a spalla e/o con l'ausilio di attrezzature manuali;*
- *CO\_GEN\_12 i lavori che prevedono l'attraversamento di un corso d'acqua saranno realizzati nel periodo di secca o magra, a tutela della fauna degli ambienti acquatici;*
- *CO\_GEN\_13 sarà mantenuta la continuità territoriale tramite adeguati varchi e/o corridoi ecologici;*
- *CO\_GEN\_14 l'inizio dei lavori sarà comunicato preliminarmente al Servizio Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale competente per territorio;*
- *CO\_CANT\_1 le aree di cantiere saranno delimitate chiaramente con strutture leggere e amovibili; il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali verrà localizzato in aree già alterate e/o antropizzate, avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione presente, e l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;*
- *CO\_CANT\_2 a tutela delle specie faunistiche particolarmente sensibili, presenti nel Sito Natura 2000, saranno utilizzati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico;*
- *CO\_ALLOCT\_2 si procederà all'appezzamento del materiale di risulta del taglio e al carico e trasporto del medesimo in discarica autorizzata, facendo attenzione a non lasciare alcun residuo della specie sul territorio;*
- *CO\_AMB.FLUV nell'area perifluviale interessata dall'habitat di importanza comunitario verrà effettuata, a mano, la rimozione di rifiuti e materiali litoidi e la rimozione puntuale del solo materiale vegetale morto e ingombrante che potrebbe ostacolare il deflusso delle acque nell'alveo.*

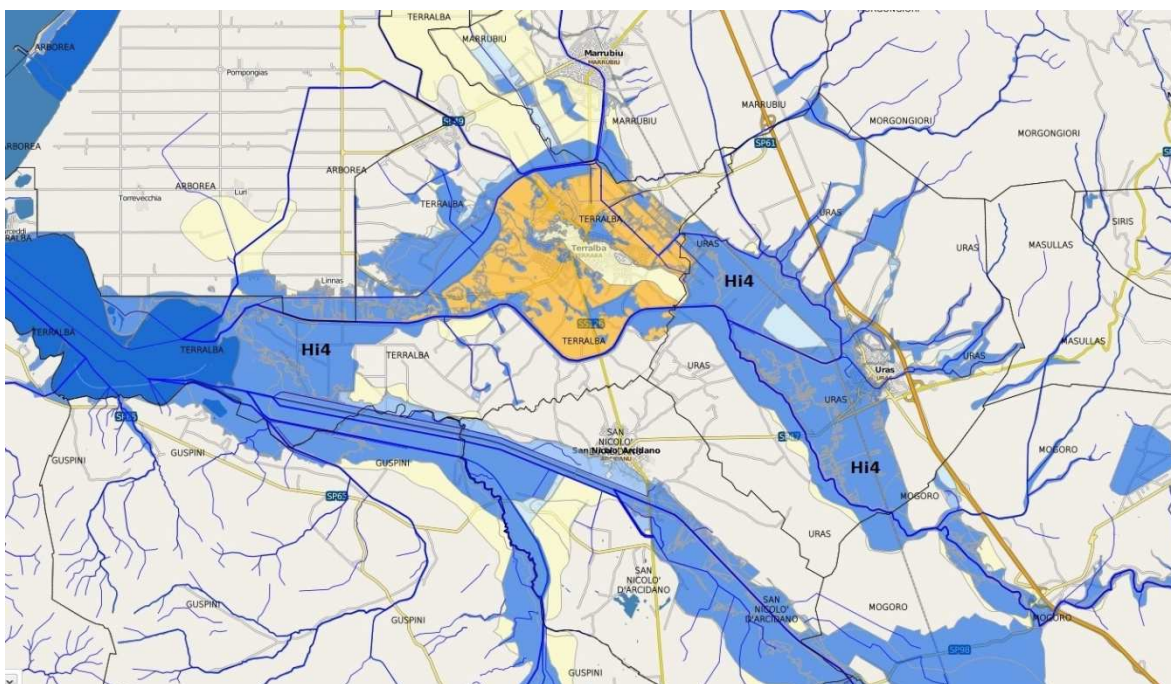
L'intervento proposto col presente progetto verrà eseguito con le stesse modalità indicate nel parere n. 2 del 11 maggio 2023 prot. n. 14698 del Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali e non deve pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale .

### ***Previsioni del rischio e vincolo idrogeologico.***

Le opere idrauliche e relativi accessori del Rio Mogoro risultano perimetrate in area Hi4 (pericolosità idraulica molto elevata) di cui all'art. 27 delle N.A. del PAI.

L'intervento di manutenzione ordinaria previsto ha lo scopo di garantire il regolare deflusso delle acque in caso di piena e sarà eseguito ai sensi del D.P.R. 14/4/1993, pertanto è ascrivibile alla categoria di opere e interventi consentiti dall'articolo 27 comma 1 lett. c delle N.A. del PAI, per il quale non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica.

Gli interventi non rientrano all'interno di aree con vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267.



Stralcio del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

### ***4. Costi della sicurezza***

Per il servizio di manutenzione si prevede un costo per l'attuazione delle misure di sicurezza relative alle interferenze. Le tariffe previste nel presente accordo quadro sono elencate nell'elaborato "Allegato C Elenco Prezzi". Si rimanda all'elaborato "Allegato E DUVRI" per i dettagli sulla valutazione dei rischi interferenti.